

L'emergenza criminale

Bari vecchia, più pattuglie a piedi Mantovano: "La situazione è seria"

Verso lo sfratto del campo rom dalla zona industriale

ILLO PARISI

PATTUGLIE interforze che, a piedi, setacciano in lungo e in largo i quartieri della città. A cominciare dal borgo antico, dove i tiki-tiki di pub e ristoranti sono il bersaglio preferito dei rapinatori. Gli animatori dei k call della movida avviano un

mo completare l'opera». Nel capoluogo pugliese come a Bitonto (Mantovano parla con il sindaco Valla), passando per la zona industriale, da cui sarà sfrattato il campo di profughi bosniaci: «Vedremo quale area potrà accogliere questi cittadini stranieri, a cui offriamo una soluzione stabile e dignitosa. I soldi ci sono».

Mentre è «tutta da verificare» l'ipotesi che prevede la costituzione di un consorzio per la vigilanza della stessa Asl, «l'apprezzabile impegno del sottosegretario sottolinea il presidente di Confindustria, Alessandro Tartera».

Quanto ai risarcimenti di mafia che la giunta Emiliana reclama dal ministero dell'Interno, citato in tribunale (la prima audienza, il 7 luglio), il sottosegretario precisa per metà puntiglioso e per metà malizioso: «Quel denaro va alle vittime della mafia, non ai comuni. La norma è stata modificata in tal senso dal Parlamento, già da due anni».

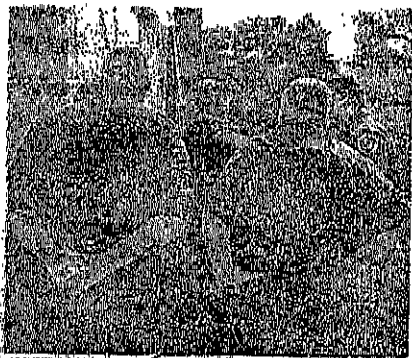
VERTICE
A destra, il sottosegretario Alfredo Mantovano dopo il vertice di ieri in Prefettura

Il sottosegretario Alfredo Mantovano a Bari
«**Quel che conta è una soluzione stabile e dignitosa**»

faccia a faccia col questore perché è intransigente e chiuso nella lotta alle nuove gang, che tentano di spadroneggiare in lungo e in largo seminando paura.

«La situazione è seria», mentre il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, che ieri in prefettura presiede il comitato per l'ordine pubblico. È vero che ai dati statistici sono confortanti, spiega il vice del ministro Maroni. Sì, insomma, almeno sulla carta il numero dei reati va giù: lo picchiamo. Ma è altrettanto vero che «l'allarme nella popolazione» non smette di suonare: le bande del Rolex continuano poco scampo a pletta incolpevoli. Ma non sempre arrendevoli: come il consigliere comunale del Pd Massimo Fosca, che evitò l'aggressione da parte di tre banditi e sollecitò l'intervento proprio di Mantovano. Il sottosegretario non si tira indietro: «Storie come quella di Fosca, raccontano che dobbiamo puntare sulla prevenzione. La gente deve avere e non la percezione di essere in pericolo dove vive».

Scatta così l'operazione "Milano schi", che coinvolgerà pure le guardie degli istituti di vigilanza oltre a poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani. Bari sarà data a vista. «Non ci accorgiamo degli importanti risultati, aggiunti nella guerra alla criminalità organizzata. Dobbiamo



Incontri e visite nell'area di centrodestra
«**La mia presenza sarà sempre più costante**»

UOMO di governo e, insieme, uomo politico. Il sottosegretario Alfredo Mantovano prima di lasciare Bari, al termine del comitato per l'ordine pubblico incontra riservatamente quaranta fra avvocati, ingegneri, imprenditori, professori universitari, medici. Lo accompagna il consigliere comunale del Pd Filippo Malchiore. «Abbiamo discusso dei problemi della città e delle professioni». Ma anche delle primarie in salsa berlusconiana: «Sono un ottimo strumento», dice Mantovano, che ormai sbarca con insistenza nel capoluogo pugliese. «Sarà una presenza costante».